

Anna Oriolo

Ne bis in idem
**Diritto internazionale
e interazione tra ordinamenti**



Giappichelli

INDICE

pag.

PREMESSA E PIANO DELL'INDAGINE

XV

CAPITOLO I

CONSOLIDAMENTO ED EVOLUZIONE DEL *NE BIS IN IDEM* NEL DIRITTO INTERNAZIONALE ED EUROPEO

1. La disciplina del *ne bis in idem* nel diritto internazionale ed europeo: tra garanzia individuale e limite alla cooperazione giudiziaria in materia penale 1
2. La *ratio* del *ne bis in idem* e le sue declinazioni: sostanziale, processuale... ed estradizionale 12
3. La tutela multilivello del divieto di *double jeopardy* e l'*espansione territoriale* del *ne bis in idem* 19
4. Le evoluzioni del *ne bis in idem* in un sistema di giustizia penale *a due velocità*: la applicazione multisettoriale ed interdisciplinare del divieto di duplicazione di processi e condanne 27

CAPITOLO II

IL *NE BIS IN IDEM* INTERNO QUALE GARANZIA INDIVIDUALE FONDAMENTALE E INDEROGABILE NEL SISTEMA DELLA CONVENZIONE EUROPEA PER LA TUTELA DEI DIRITTI UMANI

1. L'autonomia e la preminenza del *ne bis in idem* nel diritto di Strasburgo 34
2. I limiti alla facoltà di apporre riserve al divieto convenzionale di *bis in idem* e il sindacato della Corte di Strasburgo sulla precisione e chiarezza delle scelte nazionali 38

3.	La <i>tendenza espansiva</i> del sistema collettivo di garanzia convenzionale e la portata <i>nazionale</i> del <i>ne bis in idem</i> ai sensi dell'articolo 4 del Protocollo n. 7 CEDU	41
4.	La determinazione della <i>natura penale</i> dei procedimenti e delle sanzioni ai fini dell'applicazione della garanzia convenzionale del <i>ne bis in idem</i> , il margine di apprezzamento statale e il ruolo della Corte di Strasburgo	45
4.1.	L'accertamento <i>sostanzialistico</i> e la <i>one-way autonomy</i> del concetto di <i>penale</i> sancito dalla sentenza <i>Engel</i>	46
4.2.	L'interpretazione della Convenzione <i>globalmente considerata</i> nel caso <i>Zolotukhin</i> : il ricorso ai criteri <i>Engel</i> anche per determinare la <i>natura penale</i> dei procedimenti ai fini dell'articolo 4 del Protocollo n. 7 CEDU	52
5.	Il criterio del medesimo reato (<i>idem</i>), come interpretato dalla Corte di Strasburgo	56
5.1.	Gli approcci contraddittori della Corte EDU sulla identità delle infrazioni ai fini della operatività del divieto convenzionale di duplicazione di procedimenti e condanne	56
5.2.	L' <i>idem factum</i> quale <i>standard</i> interpretativo armonico della nozione di «stesso reato» contemplata dall'articolo 4 del Protocollo n. 7 CEDU: l'approccio dinamico ed evolutivo adottato dalla Corte di Strasburgo nella valutazione dell'elemento dell' <i>idem</i>	61
6.	La duplicazione dei procedimenti e delle sanzioni (<i>bis</i>) e i parametri interpretativi consegnati nel caso <i>A e B c. Norvegia</i>	66
6.1.	La declinazione del criterio della <i>close connection</i> e la legittimità di procedimenti nazionali concorrenti (<i>litis pendens</i>) ai fini della CEDU	66
6.2.	L'ambito di applicazione <i>ratione temporis</i> del divieto di <i>bis</i> sancito dall'articolo 4 del Protocollo n. 7 CEDU	74
7.	Il <i>carattere definitivo</i> della pronuncia di condanna o assoluzione: l'interpretazione estensiva e dinamica resa nel caso <i>Mihalache</i>	77
7.1.	L'esistenza di una <i>decisione</i> di assoluzione o di condanna e i provvedimenti di archiviazione del procedimento	77
7.2.	Il contenuto dei concetti di <i>assoluzione</i> e <i>condanna</i>	79
8.	La disciplina di deroghe ed eccezioni al <i>ne bis in idem</i> quale ulteriore espressione del limite alla discrezionalità statale: dall'inviolabilità convenzionale del divieto alle <i>condizioni</i> per la riapertura dei procedimenti individuate nel caso <i>Mihalache</i>	81

CAPITOLO III
IL *NE BIS IN IDEM* TRANSNAZIONALE
NEL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA
QUALE LIMITE DI PROPORZIONALITÀ
ALLO *IUS PUNIENDI* DEGLI STATI MEMBRI

1. <i>Ne bis in idem</i> e <i>cross fertilization</i> tra corti interne ed europee	85
2. La dimensione transnazionale del <i>ne bis in idem</i> nello Spazio di libertà, sicurezza e giustizia dell'Unione europea: da esigenza generale di equità a diritto soggettivo al trattamento unitario dell'azione repressiva	89
2.1. Il <i>divieto condizionato</i> di doppi procedimenti nell'articolo 54 della CAAS	92
2.2. I limiti al <i>ne bis in idem</i> e la compatibilità della condizione di esecuzione dell'articolo 54 della CAAS con le garanzie individuali di cui all'articolo 50 della Carta riconosciuta nel caso <i>Spasic</i>	97
3. Contenuto, portata e limiti dell'elemento soggettivo del <i>ne bis in idem</i> : l'esclusione delle persone giuridiche dall'ambito <i>ratione personarum</i> della regola chiarita nelle cause riunite <i>Orsi e Baldetti</i>	99
4. La <i>soluzione sostanzialista</i> del concetto di <i>idem</i> , il <i>criterio unificato</i> per la applicazione della tutela conferita dall'articolo 50 della Carta e i parametri interpretativi consegnati dalle sentenze <i>Menci</i> , <i>bpost</i> e <i>Nordzucker</i>	102
5. L'applicabilità <i>ratione temporis</i> del <i>ne bis in idem</i> definita nel caso <i>Van Esbroeck</i>	107
6. Il carattere <i>definitivo</i> della pronuncia e l'efficacia preclusiva degli <i>out-of-court settlements</i> esaminati nella sentenza <i>Gözütok e Brügger</i>	109
7. Il concetto di <i>bis</i> e l'applicazione <i>ratione materiae</i> del principio: l'eredità della Corte di Strasburgo sulla <i>natura penale</i> dei procedimenti e delle sanzioni e il criterio addizionale di <i>proporzionalità sanzionatoria</i> fissato nelle cause <i>Menci</i> , <i>Garlsson Real Estate</i> e <i>Di Puma e Consob</i>	113
8. La <i>autonomia interpretativa</i> della Corte di giustizia e l'attività di <i>orientamento</i> del giudice interno nella valutazione di compatibilità del diritto nazionale con il diritto dell'Unione in tema di <i>ne bis in idem</i>	124

CAPITOLO IV
IL *NE BIS IN IDEM* INTERNAZIONALE
QUALE PARAMETRO DI GIUSTIZIA PENALE EFFETTIVA
E IN BUONA FEDE NELLA REPRESSIONE
DEI *CRIMINA IURIS GENTIUM*

1.	L'universalizzazione del <i>ne bis in idem</i> nel diritto internazionale penale	130
2.	La differente operatività del <i>ne bis in idem</i> discendente e ascendente in materia di repressione dei <i>crimina iuris gentium</i>	133
3.	Il <i>ne bis in idem in concreto</i> e <i>in abstracto</i> e l'identità dei fatti-reato quale condizione di applicazione del divieto	136
3.1.	Il concetto di <i>ordinary crime</i> e l' <i>idem crimen</i> nel sistema dei Tribunali penali internazionali <i>ad hoc</i>	136
3.2.	La (incerta) prevalenza dell' <i>idem factum</i> nello Statuto della Corte penale internazionale	139
4.	Il <i>ne bis in idem</i> tra <i>primacy</i> e complementarità nel regime di esecuzione congiunta del diritto internazionale penale	141
5.	Il concetto di <i>bis</i> tra giurisdizioni concorrenti, il principio di complementarità e il carattere <i>definitivo</i> della pronuncia ai fini dell'applicazione del <i>ne bis in idem</i> internazionale	147
6.	Le eccezioni al divieto di <i>bis in idem</i> nel diritto internazionale penale	154
6.1.	La gerarchia tra i crimini internazionali e il divieto di cumulo sanzionatorio per la stessa condotta	154
6.1.1.	<i>Ne bis in idem</i> , <i>crime ranking</i> e <i>cumulative convictions</i> nella prassi dei Tribunali penali internazionali <i>ad hoc</i> : il <i>materially distinct element</i> del <i>Blockburger test</i>	154
6.1.2.	Il criterio <i>conduct-based</i> nello Statuto della Corte penale internazionale, l'inclusione del <i>ne bis in idem</i> nell'ambito della protezione dei diritti dell'accusato e il carattere eccezionale delle condanne cumulative	169
6.2.	La disciplina dell'appello e della revisione della sentenza negli Statuti e nella giurisprudenza dei tribunali penali internazionali come possibile eccezione al divieto di <i>bis in idem</i>	174
7.	I rapporti con gli Stati terzi e la Corte penale internazionale come <i>Global Court</i> nel sistema di repressione dei <i>crimina iuris gentium</i> ai sensi del paragrafo 2 dell'articolo 20 dello Statuto di Roma	177
8.	L'ambito di operatività materiale e l'applicazione <i>in abstracto</i> del <i>ne bis in idem</i> secondo la disciplina del paragrafo 2 dell'articolo 20 dello Statuto di Roma	181

9. La Corte penale internazionale quale garante del sistema di giustizia penale internazionale, il <i>two track approach</i> e l'efficacia preclusiva dei procedimenti nazionali ai sensi del paragrafo 3 dell'articolo 20 dello Statuto di Roma	182
10. I diritti dell'imputato, l'approccio a tre fasi sull'ammissibilità del caso e la competenza della Camera preliminare in materia di eccezioni fondate sul divieto di <i>bis in idem</i>	185

CAPITOLO V CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

1. Il <i>ne bis in idem</i> quale espressione di un diritto individuale alla tutela giurisdizionale a fronte dello <i>ius puniendi</i> dell'autorità pubblica	189
2. Il <i>ne bis in idem</i> come principio internazionale <i>tendenziale</i> di progressiva <i>denazionalizzazione</i> della giustizia penale	191
2.1. L'accertamento del <i>bis</i> secondo i parametri consegnati dalla giurisprudenza sovranazionale	192
2.2. L'espansione della tutela giurisdizionale dei singoli e l'erosione del margine di apprezzamento statale attraverso il ricorso all' <i>idem factum</i> nell'interpretazione giurisprudenziale	194
2.3. Il carattere definitivo delle pronunce ai fini del divieto di un secondo giudizio entro il quale circoscrivere l'esercizio dello <i>ius puniendi</i> delle autorità statali	196
2.4. I limiti al margine di discrezionalità statale concernenti le deroghe e le eccezioni al <i>ne bis in idem</i>	197
3. Verso una rivisitazione in un'ottica <i>orizzontale</i> e <i>proattiva</i> della interazione tra sistemi giuridici: un approccio positivo della complementarità per una cooperazione coordinata nella gestione dello <i>ius puniendi</i>	198

INDICE BIBLIOGRAFICO	205
----------------------	-----

INDICE DEI CASI	221
-----------------	-----